



Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 4 MAGGIO 2014

Oggetto: **Coppa Italia, l'indignazione del Coisp: "Il consulente per l'ordine pubblico da oggi è il capo ultras del Napoli", e sulla maglietta pro Speciale: "La nostra vicinanza a Marisa Grasso Raciti, che dopo aver ricevuto cittadinanze onorarie e ovazioni, ora riceverà anche lettere e telefonate e visite di Napolitano, Grasso, Boldrini, Alfano, Pansa, Saviano,....."**

"Siamo un po' rammaricati di aver appreso solo dalle telecamere delle televisioni una notizia che avrebbero dovuto comunicarci di persona... Da oggi il nuovo consulente per l'Ordine e la sicurezza pubblica in Italia è nientemeno che Gennaro, meglio noto alla stampa come 'Genny 'a carogna'! Per lo svolgimento di tutti gli eventi, persino quelli più rilevanti, impegnativi, e rischiosi, come le partite di calcio, ci sarà bisogno della sua approvazione, cui si potrà giungere solo dopo lunghe e faticose contrattazioni con il noto leader, che ha raggiunto ormai un'autorevolezza ed un peso politico e decisionale che supera ampiamente quello di Ministri e Rappresentanti istituzionali vari. Un tale 'peso' che a noi non resta che sottostare al suo volere, senza poterci neppure indignare un pochettino se in pubblico si presenta con una maglietta inneggiante all'assassino di un poliziotto! Contrattazioni utili comunque a consentire lo svolgimento del vitale match sportivo, che deve disputarsi ad ogni costo, anche se fuori dallo stadio i tifosi fanno a pistolettate! Collegli rallegratevi, in Italia va sempre meglio per noi e per chi subisce torti senza poter contare su appoggi politici, mediatici, tecnologici...".

Questa la triste ironia di **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo la serata di consueta follia vissuta ieri a Roma in occasione della finale di Coppa Italia, dove un tifoso del Napoli è rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola al torace sparatogli nei pressi dello stadio Olimpico, mentre in campo la curva napoletana si è distinta per un fitto lancio di oggetti conclusosi con un Vigile del fuoco finito in ospedale, e la partita si è disputata solo dopo l'ok ricevuto dagli stessi tifosi, il cui portavoce che ha trattato con i Dirigenti fornendo la propria "autorizzazione", il capo ultras della curva A del San Paolo di Napoli, indossava una maglietta con la scritta "Speciale libero", inneggiante al tifoso condannato in ogni grado di giudizio (di recente gli è stata negata la revisione del processo) per la morte dell'Ispettore Capo Filippo Raciti, ucciso fuori dallo stadio di Catania nel 2007.

"Tutto questo è incommentabile - aggiunge allibito Maccari -... **Ma mai come adesso vogliamo prendere in prestito parole altrui e dire: ci si rivolta lo stomaco!**".

"Non osiamo pensare - insiste il Segretario del Coisp - cosa passi nella mente e nel cuore di Marisa Grasso, dei suoi figli, dei suoi familiari, continuamente oltraggiati e violentati, ad ogni occasione simile, dall'ipocrisia e dalla vergogna che regnano sovrane in questo Paese, che non tiene conto neppure per finta del loro lutto. Aver perso Filippo non è abbastanza, tanti italiani sanno bene come farli soffrire ancora e ancora. La nostra vicinanza, che rivolgiamo per tutti a Marisa, è totale, profonda e realmente sentita. E a lei diciamo che adesso, comunque, potrà certamente contare sulla solidarietà umana e Istituzionale di tutte le cariche dello Stato, di tutti i media e di tutti gli opinionisti sempre pronti a mostrare la giusta indignazione a difesa delle vittime di ingiustizie. Il Presidente Napolitano, la Presidente Boldrini, il Presidente Renzi, il Ministro Alfano, Senatori e Onorevoli, il Capo della Polizia, tutti i più diffusi giornali, l'onniscente Saviano, e tanti tanti altri sono certamente già in fila per esprimere alla vedova Raciti il rispetto e la propria indignazione verso chi non sa rispettare le sentenze al punto da inneggiare pretendendo l'impunità per chi è stato ritenuto colpevole dell'omicidio (e non certo colposo) di un Servitore dello Stato che, purtroppo per lui, portava la divisa. Marisa non deve dubitare, sarà invitata nelle sedi istituzionali e a difesa sua e di tutti quelli che lei rappresenta saranno indette conferenze stampa e raccolte di firme, e cortei di solidarietà e richieste di modifiche di leggi insufficienti a garantire di salvare la vita a chi fa ordine pubblico negli stadi...".